



*Illustrissima
fiaba*

INCONTRARTI 2012
LE PROPOSTE DEL PREMIO VASTO



Comune di Vasto

Comitato Premio Vasto
d'Arte Contemporanea



Laboratorio ArtiBus

IncontrArti 2012

Le Proposte del Premio Vasto

Illustrissima Fiaba

Scuderie di Palazzo Aragona, Vasto (CH)
9 giugno - 8 luglio 2012

catalogo a cura di
Daniela Madonna

altri contributi
Franco Corrado
Angelo Cruciani
Antonio D'Amico
Mauro De Felice
Emanuela De Notariis
Barbara Pavan
Monnalisa Salvati

direzione artistica
Bruno Scafetta

progetto grafico
ArtWork

organizzazione
Laboratorio ArtiBus, Vasto
www.laboratorioartibus.it

percorso didattico
ArtisticaMente a cura del Laboratorio ArtiBus

Le foto delle opere sono state fornite dagli artisti

In copertina: *Festival, 2012*, di Enrica Pizzicori

Finito di stampare nel mese di giugno 2012 dalle Grafiche Martintype, Colonnella (TE)

con il contributo
Regione Abruzzo



Provincia di Chieti



Le Proposte 2012 del Premio Vasto

Una nuova estate è alle porte, con i suoi bagni di luce ed i colori intensi che la caratterizzano. Nonostante il periodo difficoltoso che stiamo vivendo tanto a livello nazionale quanto europeo, e nonostante gli ostacoli che chi si occupa di coltivare iniziative artistico-culturali si trova ad affrontare ogni giorno, il **Premio Vasto d'arte contemporanea** torna, come sempre, a realizzare piccoli sogni di bellezza per quanti sono ancora capaci di stupirsi di fronte al pensiero che si fa forma, tinta, linea, concetto cromatico. Quel pensiero creativo che, forse, può ancora nobilitare il mondo al di là delle pressanti logiche economiche e dei tendenziosi interessi di parte. La XLV edizione del *Premio*, a cura del noto critico Carlo Fabrizio Carli, propone il tema *Percorsi di figurazione oggi*, centrato sul valore che i linguaggi "classici" dell'arte, la pittura e la scultura, conservano nello sfaccettato panorama espressivo contemporaneo. Le opere degli artisti coinvolti sono dedicate alla ricerca d'immagine, nelle sue sfumature più varie e meno scontate. Si tratta di un tracciato elettivo che, senza nulla togliere ai nuovi mezzi di cui l'arte si serve, attesta l'evoluzione dei gesti creativi più immediati e, dunque, più naturali per l'uomo.

All'esposizione del *Premio* si affianca, anche quest'anno, la sezione delle *Proposte* denominata **IncontrArti**. A cura del **Laboratorio ArtiBus**, la manifestazione presenta la mostra **Illustrissima fiaba**, nel cui ambito quattordici artisti operanti in Italia si confrontano su un discorso che affascina piccoli e grandi, accarezzando i ricordi, la fantasia e la sete di poesia di ognuno.

Il Comitato organizzatore del *Premio* e l'Amministrazione Comunale si augurano che entrambi gli eventi espositivi, ospitati in sequenza presso le Scuderie di Palazzo Aragona nel periodo giugno-ottobre 2012, allietino lo spirito dei visitatori e lo arricchiscano con la delicatezza che l'arte sa mostrare a quanti l'apprezzano.

Anna Suriani
Assessore alla Cultura
del Comune di Vasto

Roberto Bontempo
Presidente del Comitato e
Segretario del Premio Vasto

Le fiabe di IncontrArti

Infanzia. Una parola che tocca i nostri cuori con il suo corredo di speranza, il suo tessuto di esperienze assetate di vita, i suoi tempi lunghissimi che poi prendono il volo troppo in fretta. All'infanzia di oggi e a quella di sempre, che abita in ogni persona e riveste di leggerezza persino i periodi più bui, è dedicata la mostra pensata per *IncontrArti 2012* dal Laboratorio *ArtiBus*. L'esposizione *Illustrissima fiaba*, pertanto, mette in gioco la fantasia di giovani artisti rispetto ad un tema senza confini, scadenze o timori di rivisitazioni.

Per il suo undicesimo anno *IncontrArti*, manifestazione fin dalle origini attenta alla crescita armoniosa e sensibile delle nuove generazioni, sceglie di omaggiare queste ultime con un girotondo di opere ispirate alle fiabe più note e ad altre ancora tutte da scoprire. I bambini, dunque, sono tutti invitati a varcare la magica soglia delle Scuderie di Palazzo Aragona e a fruire dei momenti creativi dedicati loro. Con una preghiera: che prendano per mano mamma, papà, nonni e adulti seriosi conducendoli in una parentesi di riflessiva spensieratezza, grazie alla quale ripercorrano i sentieri segreti della meraviglia tipica della fanciullezza.

Laboratorio ArtiBus

Mia dolcissima piccola fragola
che mi chiedi di raccontarti una favola
vorrei inventartene una che
sia una storia che parli di te
senza lupi che vivon nei boschi
sono cose che tu non conosci
perché maghi e fatine dai capelli blu
draghi e castelli non esistono più
nel tuo mondo c'è già la magia
i grandi la chiamano tecnologia
e la polvere delle streghe che ti renderà pazza
la vendono ormai in ogni piazza
non ti serve Peter Pan che ti insegnerà
a volare nel cielo di questa città
ma tutto questo tu lo sai già
sa volare persino papà
i lupi non fan più paura a nessuno
ce ne son così pochi e vivono tanto lontano
Il principe azzurro lo puoi anche sposare
ma ha venduto il castello e fa l'ingegnere
mia dolcissima piccola fragola
vorrei raccontarti una favola
ma la storia l'ho dimenticata
e tu ti sei già addormentata

(Eugenio Finardi, *Favola*, dall'album *Il vento di Elora*, 1989)

IncontrArti 2012 **Illustrissima fiaba**

Daniela Madonna

Dopo i quattro elementi, le fiabe. Concluso il ciclo di approfondimento dei rapporti dell'arte contemporanea con i pilastri della cosiddetta *archè* (mostre *Aqua*, 2008; *Terra*, 2009; *Aer*, 2010; *Ignis*, 2011), *IncontrArti* sceglie infatti di riprendere un'esplorazione tematica di ampio respiro ripartendo dallo sconfinato regno della fantasia e da una delle sue forme letterarie e culturali più significative: le fiabe, appunto. Spesso confuse con le favole, che tipicamente hanno come protagonisti animali dai comportamenti antropomorfizzati, insieme ad esse rientrano del genere del fantastico e rappresentano una sintesi mirabile di tradizioni popolari provenienti dai diversi angoli del mondo. Narrate ai bambini, spesso sono state invece pensate per intrattenere anche gli adulti. Nelle lunghe serate accanto al fuoco, in passato, intere famiglie cedevano al fascino dei racconti orali che le trasportavano dalla realtà quotidiana agli scenari mirabolanti abitati da creature misteriose e affascinanti, per poi addormentarsi lasciando risuonare nella mente l'eco della morale estratta, come un succo prezioso, della narrazione di turno. Una morale non di rado emersa, come oro confuso nel fango, dal crogiuolo di avvenimenti per contrasto immorali, truculenti, ingiusti e almeno inizialmente impuniti.

In Europa la tradizione orale delle fiabe, di grande interesse etnoantropologico, è stata fissata da noti trascrittori – non indifferenti all'introduzione di particolari originali – quali i fratelli Grimm, Charles Perrault, Italo Calvino, William Butler Yeats, Aleksander Afanas'ev. Fiabe d'autore vere e proprie, sovente estese su coordinate narrative di più ampio respiro, sono state composte da Hans Christian Andersen, Collodi, James Matthew Barrie, solo per citare alcuni tra i nomi più celebri.

Gli studiosi hanno riscontrato che le fiabe di tutto il globo hanno tratti assimilabili, efficacemente schematizzati dal linguista e antropologo Vladimir Propp nel suo scritto sulla tradizione russa intitolato *Morfologia della fiaba*. Al di là di teorizzazioni più o meno condivisibili, quel che preme osservare è il fascino immutato che questo genere di racconto ha conservato nel tempo fino ad arrivare ai giorni nostri.

Come mai, nei disillusi frangenti della cultura postmoderna, ha ancora un senso lasciarsi incantare dalle sirene dell'universo fiabesco? Eugenio Finardi, nel testo della canzone *Favola*, affronta la questione con il disincanto di un padre che, volendo cullare la figlia

al ritmo di una fiaba dal sapore attuale, smonta gli “effetti speciali” dei datati “C’era una volta...” e si scopre smemorato e incapace di accontentare la piccola. La sua “principessa” si addormenta rinunciando all’alchimia delle parole che si fanno racconto, del racconto che si fa spunto di riflessione, dello spunto di riflessione che a sua volta porta i bambini a diventare grandi e i grandi a non dimenticare di essere stati bambini. O di esserlo ancora in una parte non recondita dell’anima.

Anche oggi rinunciare alle fiabe significherebbe eclissare il pensiero narrativo che proietta l’uomo verso la dimensione sociale, spingendolo a condividere significati e a crescere insieme ai suoi simili. Le nuove generazioni hanno sempre bisogno di fiabe, così come quelle più mature necessitano di raccontarle trasmettendo un’eredità inestimabile di suggestioni, emozioni, simbologie in grado di sopravvivere a lungo e di rivelarsi gradualmente in base alle esperienze vissute.

Da queste considerazioni nasce l’esposizione *Illustrissima fiaba*, che interroga quattordici artisti operanti in Italia sul significato odierno di tale caratteristica tipologia di racconto. Gli autori che si sono proposti per la selezione sono stati più che mai numerosi, segno dell’interesse suscitato dal tema suggerito. La scelta ha valorizzato, infine, illustratori, pittori, scultori e fotografi distinti per aver affrontato la sfida creativa in modo originale e comunicativo. Riguardo alle proposte degli artisti, un dato oggettivo è balzato con evidenza agli occhi degli organizzatori: la forte presenza di lavori ispirati al testo di Lewis Carroll *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*. L’opera del geniale scrittore e matematico inglese è qualcosa in più di una fiaba vittoriana di ampio respiro: secondo alcuni critici sarebbe addirittura uno degli archetipi del genere *fantasy*. Per la sua complessità ed i suoi tanti livelli di lettura lo scritto di Carroll forse rappresenta meglio di qualsiasi altro intreccio fiabesco lo specchio in cui la contemporaneità si riflette più agevolmente.

La mostra dell’estate 2012, quasi tutta al femminile (come prevalentemente femminile è riconosciuto il carattere del pensiero narrativo), tenta di cogliere tale complessità con apparente gaiezza, attraverso il filtro di modulazioni metaforiche più o meno esplicite. La pittrice **Anna Caruso**, con un pizzico di amara ironia, decontestualizza le eroine delle fiabe collocandole, quasi come apparizioni, negli odierni scenari metropolitani. L’effetto straniante prodotto da questa operazione ritrae la fanciullezza sperduta dell’uomo al cospetto di realtà tentacolari e spesso spersonalizzanti. Nulla, tuttavia, riesce ad eclissarne il candore.

Le illustrazioni di **Marta Farina** ci schiudono uno scrigno di piccoli tesori, quasi miniature sedimentate in conchiglie preziose: dalle immagini di un dinamico Pinocchio alle avventure dei fratelli circensi Mono e Mimì, alle atmosfere delle fiabe russe abitate da persone e animali accomunati dalla stessa tenera espressione.

Chiara Fersini ci trasporta, con le sue foto che ospitano veri e propri microcosmi narrativi, in una dimensione di meraviglia e sensualità. Le sue fiabe sono interpretate da donne bellissime, che assumono le movenze languide delle *ladies* preraffaellite. Ogni scatto costituisce un quadro dalla composizione perfetta, un equilibrio cui lo sguardo dell’osservatore funge da naturale cornice.

I personaggi che animano le opere di **Mariapia Gambino** sono dotati di un valore aggiunto: grazie ai rilievi plastici della cartapesta, assumono una vitalità quasi tangibile, respirabile, birichina. Seguendo i loro sguardi ci si può perdere in un girotondo fantasmagorico che ricorda l’euforia dell’infanzia, quando per sognare basta saltare in una pozzanghera o assaporare lo zucchero filato.

Attilio Giordano presenta una pittura evocativa in cui rimembranze fiabesche si cristallizzano in oggetti-simbolo che richiamano con immediatezza storie conosciutissime: è il caso della mela, connessa alla vicenda di Biancaneve, o della scarpina – per quanto rossa, sportiva e moderna – che lascia pensare al destino fatato di Cenerentola. Il bambino che è in noi risulta irresistibilmente attratto dalla loro apparizione sulla tela.

Tra le mani di **Keziat** la penna si fa strumento leggiadro atto a creare una foresta di creature ibride e cinetiche che dalla fucina della fantasia si muovono verso la realtà di oggi, popolata di *monitor*, edifici a più piani, strade nastriformi in corsa verso chissà dove. La compenetrazione tra due mondi così diversi, eppure sempre confinanti, ripropone l'aura onirica del "viaggio" della giovane Alice tuffandoci direttamente in un insieme di visioni possibili ed inafferrabili.

Valeria Lamonea partecipa all'esposizione presentando sia dipinti, sia originali installazioni. Queste ultime si rifanno al capolavoro di Carroll utilizzando, non a caso, materiali specchianti e frammenti di oscurità: lo specchio è un elemento chiave nel paniere di segni e immagini dischiuso dalla storia di Alice, mentre l'oscuro ne fagocita i tanti tentativi interpretativi che si perdono nel dubbio. I dipinti dell'autrice, quasi ombre cinesi su sfondo bianco, ci parlano in modo nuovo di narrazioni ben ancorate alla nostra memoria. Anche **Marta Lorenzon** è affascinata dall'esplorazione virtuale compiuta da Alice, ma ne coglie soprattutto il legame con il reale, di cui essa è riflesso. Per questo la bambina protagonista delle sue opere dialoga con momenti di vita straordinariamente ordinari, cogliendo germogli di stupore nel silenzio delle piccole cose. Spesso, infatti, le grandi rivelazioni scaturiscono non dal clamore di esperienze roboanti, ma dal sussurro di quelle minime, addirittura invisibili agli occhi di molti.

Le illustrazioni di **Ilaria Novelli** si ispirano al romanzo per bambini *Il meraviglioso mago di Oz*, scritto da Lyman Frank Baum al principio del secolo scorso. Per i loro tratti tipici, le peripezie di Dorothy e dei suoi compagni di avventura vengono spesso comprese, in versione ridotta, nelle raccolte di fiabe. L'artista ne offre un'interpretazione personale, dominata da tinte brillanti e da note di gusto orientale, tra suggestioni manga e garbato decorativismo.

Attraverso la tecnica del *fotocollage* digitale **Stefania Piccioni** utilizza le fiabe come viatico per compiere un viaggio in se stessa, nella propria infanzia, al fine di lasciarsene illuminare nel presente. L'energia delle emozioni provate allora, infatti, viene fissata in particolari eloquenti per poi diffondersi con estrema semplicità, quasi come avviene con i cerchi prodotti dal sasso gettato nello stagno.

Un'elegante leggerezza abita le illustrazioni materiche di **Enrica Pizzicori**, la quale ci prende per mano conducendoci in scenari già noti, ma trattati con afflato poetici vicini agli slanci aerei di Marc Chagall. Elementi di scrittura si incastonano con discrezione ed incisività nelle sue armonie compositive, piovendo entro cieli di carta in cui sarebbe piacevole trovare rifugio nei giorni di tempesta.

Lucia Ricciardi racconta le fiabe stendendo tenaci colori acrilici su fondi di gesso che risultano mossi e vivaci. I suoi personaggi, che interpretino il ruolo degli eroi delle storie famose o di quelle di più recente stesura, sono caratterizzati da un'estrema dolcezza descritta da sguardi vellutati e movenze aggraziate. L'autrice sceglie di presentare, in questa particolare occasione, sequenze tratte dalla fiaba che vede come protagonista la giovanissima Prezzemolina.

Mariarosaria Stigliano esplora il tema proposto con uno sguardo limpido e aperto, assorbendo stimoli da tradizioni diverse. Accanto ai lavori dedicati alle protagoniste di narrazioni occidentali celeberrime, quali la principessa della *Bella addormentata nel bosco* e l'Alice carrolliana, pone la rappresentazione di una leggenda orientale velatamente fiabesca. Il suo stile sa fondere, così, il portato di latitudini diverse in un'unica, efficace forza espressiva.

Gloria Sulli, infine, traduce le fiabe in forme tridimensionali di grande impatto. Le sue sculture sono realizzate con diversi materiali ed eludono la gabbia della pesantezza, lasciando che i personaggi assumano una consistenza vicina a quella del sogno. In tale maniera i compagni fantastici di tante giornate beate tornano a vivere interagendo con lo spazio in cui noi tutti ci muoviamo, ma sono comunque pronti a dissolversi per tornare nel vagheggiato altrove da cui provengono.



Anna Caruso

*Voglio una caramella
da uno sconosciuto*, 2012
acrilico su tela
cm 100x 90

Il mio lavoro pittorico si fonda sull'indagine tra il mondo fenomenico, reale e tangibile, e l'essenza dell'universo irreali, intellettuale ed emozionale, catalizzando linguaggi ed espressioni del tessuto umano che si sovrappongono al vivere quotidiano. Mi servo di una tecnica che mescola acrilico e gesso, capace di rendere sovrapposizioni di immagini e significati inusuali, decontestualizzando oggetti ed archetipi dell'iconografia classica e ricollocandoli in veste moderna. Questo mi consente di ricercare nuove correlazioni e realtà inaspettate, anche attraverso l'utilizzo del colore. La gamma cromatica, infatti, è ampia, squillante e ricca di sfaccettature, trasparenti ed accostate, che facilitano la manipolazione del soggetto e della sua rinnovata investitura. Prediligo l'utilizzo della tela serigrafica, priva di preparazione: tale supporto consente un ampio utilizzo della giustapposizione del colore, creando effetti di evanescenza e stratificazione che suggeriscono la non veridicità dei protagonisti.

La fiaba diventa icona moderna e indagine attuale dell'Uomo e della propria "fanciullezza" pascoliana, riscoperta e ricollocata nella frenesia incalcolabile della contemporaneità occidentale. Arte, quindi, come comunicazione e riflessione sull'oggi. Dal punto di vista teorico e storico, il mio lavoro attinge in egual modo all'arte pop e dada, nello stravolgimento dell'oggetto di uso comune, che assume nuove valenze; alla poetica surrealista e baconiana, nell'indagine di aspetti onirici, interiori, ma, al tempo stesso, globali e scarnificati da qualsiasi intimismo.



Marta Farina
L'orso, il topolino e la ragazza,
2012
Acquerello e matita su carta
cm 24x17

Le fiabe popolari russe sono suggestive e piene di immagini poetiche. Da questa tradizione prende spunto l'opera *L'orso, il topolino e la ragazza*, ispirata ad una fiaba i cui protagonisti sono, appunto, una fanciulla ed i due animali citati. L'illustrazione è realizzata fondamentalmente ad acquerello, ma è la matita, alla fine, a farla da padrona e a creare tutto il gioco di luci e di ombre presente nell'immagine. L'opera è dunque sì un acquerello, ma a ben guardare si potrebbe definire più un "disegno acquerellato", vista la predominanza del segno sul colore.



Chiara Fersini

*Fortune goes where
the little ones are*, 2012
fotografia digitale
cm 70x50

Dietro la realtà esiste una realtà più vera, è lì che Chiara scatta fotografie....

Ha trovato una porticina, come Alice nel paese delle meraviglie, la porta in un paradiso patinato dove si piangono i conflitti del Mondo parallelo.

La tecnica non parla dell'artista, ma per l'artista, pittura digitale è comunque pittura. Pennello e mouse possono amarsi in questa era che rompe orizzonti e confini.

Chiara è pronta ad abbandonarsi alla sua ennesima visione, dove purezza e fantasia son compagne di gioco. La sospensione caratterizza l'arte di questa giovane artista che nel trattenere un sospiro cattura l'attimo del non descritto, attingendo a volte al surrealismo ed altre alla lezione fiamminga, passando un po' per quell'irresistibile fotografia di moda che incanta le donne di tutto il pianeta. L'impossibile cerca una rivale in queste immagini irregolari attraverso la dolcezza: un'armonia nuova che penetra le cornee e si mette in contatto con l'anima, non è solo un gioco di effetti da *Photoshop*, ancora si chiamano emozioni e Chiara delicatamente le intreccia per tessere il suo Segreto Racconto, una storia che parla dell'inconscio e dell'onirico, della terra dove tutti possono tutto.

La Poesia continua a trovare forme per salvare l'uomo dalla razionalità.

Angelo Cruciani



Mariapia Gambino

*In Viaggio con Alice
 "Aspetti Signor Coniglio!",
 2011
 cartapesta, legno,
 pittura acrilica, collage
 cm 30x35*

Mariapia scopre e riscopre la "materia" carta, solo recentemente. Dal punto di vista tecnico, il suo lavoro prende le mosse dalla precedente esperienza in campo ceramico. Il 2010 è l'anno della nascita di *FattiDiC'Arte*, un mondo animato da fantastici personaggi realizzati con la cartapesta. Ridisegna e modella le fiabe, trattandole con ironia e sensibile stupore e donando loro una tridimensionalità che fa diventare l'opera un oggetto da collezionare. Così si vedrà Alice rincorrere uno sconcertato Bianconiglio, che si perderà nella storia sbagliata. La stessa storia che altrove diventa un libro in scatola, da aprire, scoprire e leggere nei minuziosi dettagli. Carta e colla si miscelano e modellano personaggi, creando un mondo trasognato, nato forse da uno sguardo malinconico, ma certo consapevole della dimensione infantile, destinato tuttavia agli adulti. Sguardi rapiti, fintamente ingenui come quello di un Pinocchio birichino, che nasconde tra le pagine del suo libro l'agognato paese dei balocchi, animano questo universo di cartapesta.

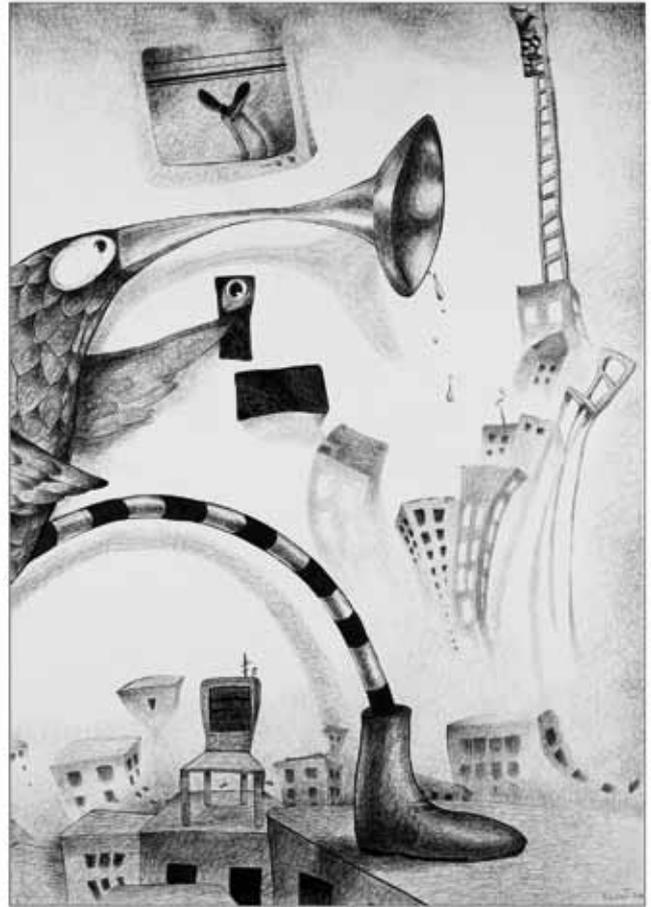


Attilio Giordano

My apple, 2012
olio su tavola
cm 70x50

Nell' oscurità della mente avanza una visione, come di un incanto sospeso fra le nuvole inesistenti: è l'io bambino che irrompe con chiarezza per essere ascoltato senza freni inibitori di una razionalità adulta. La scarpetta da tennis detta l'immissione nel tempo e nello spazio. Forma e colore saturo sono i timbri di un portato stilistico a cui il giovane artista non si sottrae per una costante di pensiero senza mezze misure: guardami, qui e ora! Se solo guardassi la mia innocenza, attraverso i miei occhi potresti conoscere la fiaba della vita, la leggerezza del quotidiano vivere. Reggere una piccola mela rossa che possiede tutto il retaggio fiabesco appartenente al tempo ingenuo della fanciullezza, è anche anche l'appiglio di sapienza e conoscenza per un tempo adulto di un universo disattento alla purezza di quegli occhi. Corpulenta e materica è la figura che si presenta sulla scena con prepotenza ed è costruita con un fiammante scontro di luci e ombre che determina la fisica condizione della pittura di verità.

Antonio D'Amico



Keziat
Il salto, 2009
dittico,
inchiostro e penna su carta
cm 100x140

La reinvenzione del reale operata da Keziat non ha pretese di verosimiglianza, piuttosto offre rifugi fantastici per riflettere su un quotidiano spesso troppo arido, o schizofrenico. Ecco allora la leggerezza lenitiva di mondi abitati da esseri quali uccelli con echi di carrolliana memoria, dotati di lunghe zampe e becco a forma di tromba, con il quale suonano melodie che curino i graffi sui nostri cuori. Le opere ci mostrano esseri polimorfi e animali modificati geneticamente dalla fantasia; oppure pesci insolitamente espressivi, che ci scrutano da antri bui che si rivelano schermi di *computer* o televisivi, quasi sostituti del corpo. Lo schermo al posto del volto e della mente, mette in risalto il limite tra reale e virtuale sul quale sempre più spesso camminiamo, funamboli, lasciandoci orientare nel pensiero dalla TV e dal *computer*. Scatole elettroniche in cui sembra racchiuso il mondo intero, in realtà specchi bugiardi che mostrano porzioni di realtà, manipolate. La realtà non è solo ciò che vediamo e Keziat stessa, come nel disegno e nel video, esce dall'uovo, rompendo il guscio delle apparenze per rendere visibile l'invisibile. Come in un sogno, ma ad occhi aperti.



Valeria Lamonea
Little rabbit, 2008
installazione
cartapesta, frammenti
di specchio, riso nero
cm 30x100x150

Nella cornice del Concettuale, Valeria Lamonea punta sulla luce quale *medium* fondamentale per esprimere, in chiave altamente simbolica, l'idea-guida delle sue opere, insieme all'introduzione per contrasto del nero in una ricerca portata avanti attraverso una manualità riecheggiante antichi virtuosismi artigiani. La luce assolve una sorta di funzione catartica, purificatrice nei confronti del buio attraverso l'intreccio di riflessi creati dalla miriade di minuscoli frammenti di specchio con i quali dà vita ai soggetti delle sue installazioni, attraverso intriganti messe in scena nelle quali trovano modo di materializzarsi produzioni dell'intelletto cariche di suggestivo lirismo.

Nei momenti nei quali l'artista approda ai lidi del far pittura, è sempre un disegno minimale, reso nella bipolarità del bianco e del nero a farsi mezzo di comunicazione: allusive sagome figurali, esprimono, nella sintesi della *silhouette*, i loro messaggi talvolta enigmatici, talaltra fascinosamente poetici pur nei richiami alle umane fragilità e ai rischi della deriva esistenziale.

Franco Corrado



Marta Lorenzon
Alice e le tazze, 2012
tecnica mista
cm 35x50

La creatura di cui ci parla Carroll è una bambina con grandi occhi che ispezionano il mondo; per lei tutto è una sorpresa, tutto è nuovo.

Alice Liddell, ispiratrice del romanzo, corre, balza, osserva, saltella, parla tra sé e gioca. La sua vitalità, mista ad una certa dose di fantasia, deve aver scatenato il genio creativo di Carroll, amico di famiglia della ragazzina. Ed è forse osservando il gioco di Alice che nasce l'*incipit* del capolavoro che conosciamo.

Carroll è ricorso all'espedito del sogno per far vivere alla "giovane esploratrice" avventure fantastiche. Aprendosi alle possibilità dell'assurdo ha potuto creare scenari spettacolari che non sono altro che un riflesso caricaturale della realtà. Alice appartiene saldamente al mondo che abitiamo. In questa serie di illustrazioni non ci sono situazioni paranormali ma momenti di abitudine; è attraverso il gioco, la scoperta di sé e del circostante che Alice costruisce il suo mondo delle meraviglie. Perché i segni di meraviglia sono disseminati tra di noi, tra le situazioni e gli oggetti quotidiani. I bambini lo sanno.



Ilaria Novelli

Nel Paese dei Munchkins,
2012
acrilico su carta
cm 36x 48

Trae ispirazione, Ilaria Novelli, dal mondo virtuale del *web*, talvolta dai cartoni animati giapponesi, attinge dalle fiabe, ma anche dalla cronaca, dal costume e dalla televisione, per dar forma e personalità alle bambine e alle adolescenti delle sue opere. Combattute tra spavalderia e fragilità, molto contemporanee, impegnatissime, un po' pseudo-dive e un po', forse, troppo sole, sicuramente inquiete, talvolta persino un po' *dark*, eppure ancora, in fondo, ingenua e sognanti, le monelle di Ilaria ben rappresentano tutte le contraddizioni e i paradossi del nostro tempo. Dicotomie che l'artista sottolinea attraverso il contrasto fra uno stile pittorico che rimanda al cartone animato e contenuti mutuati dalla realtà cruda e inquietante della società adulta con la dichiarata intenzione di costringere l'osservatore ad un'analisi critica dei modelli culturali e sociali e del sistema di valori che vecchi e nuovi mezzi di comunicazione di massa propongono alle nuove generazioni.

Barbara Pavan



Stefania Piccioni
La libertà di Pino, 2012
fotocollage digitale
cm 50x35

Da bambina amavo molto ascoltare le favole, vi partecipavo con tutta me stessa. I racconti, da un alto scatenavano la mia fantasia traducendo in immagini il loro messaggio segreto, dall'altro, mi aiutavano ad affrontare i nodi cruciali della mia tenera esistenza.

Le favole sono semplici e allo stesso tempo, nel loro emblema, crude, confondono il quotidiano dallo straordinario, creano un mondo di stupore e magia, e arrivano all'essenza delle cose scavalcando il limite della razionalità.

La tecnica di questo lavoro fotografico è quella del *fotocollage* digitale. Nella gran parte delle opere, ho utilizzato anche le mie immagini da piccola, prese dall'album di famiglia, come indice simbolico della volontà di recuperare l'infanzia perduta. Ogni fotografia è la sintesi dell'insieme dei sentimenti che provai allora nell'ascoltare i racconti, ed è il frutto di un'attuale elaborazione inconscia dell'allegoria fiabesca. Il mio lavoro dunque, nasce dalla necessità di ritrovare attraverso i miti delle favole me stessa, e si fonda sul desiderio di vivere "una mia favola" oggi, per quanto possibile, attraverso gli occhi della bambina che fui.



Enrica Pizzicori
Re di carte, 2011
tecnica mista su tela
cm 40 x 40

Nelle tele proposte dall'artista Enrica Pizzicori vengono rappresentati alcuni dei personaggi che hanno accompagnato i sogni della nostra infanzia. Utilizzando una tecnica mista su tavola o tela Enrica Pizzicori con la sensibilità che tanto la caratterizza, racconta avventure *ex novo* o già note come Pinocchio o Alice nel paese delle meraviglie, dandoci la possibilità di proiettarci nel mondo delle favole, dell'immaginazione della fantasia abbandonando almeno per un momento il contingente.

Monnalisa Salvati



Lucia Ricciardi

La scatola del Bel Giullare,
2012
acrilico su gesso
cm 30x40

Le tavole presentate in mostra sono ispirate alla fiaba tradizionale fiorentina di *Prezzemolina*, nella versione di Italo Calvino (da *Fiabe Italiane*).

La storia colpisce subito per essere piena di simbologie e tematiche cupe, prima fra tutte quella legata al prezzemolo, da sempre considerata pianta abortiva, che avvolgono sin dall'inizio la narrazione in un'atmosfera oscura e inquietante.

Il lavoro di interpretazione è stato soprattutto quello di restituire, attraverso le immagini, il sapore allegorico del testo, arricchendolo in alcuni casi di nuovi e personali significati. Così la Casa delle Fate è immaginata come un tumulo e la Fata Morgana si materializza come un Gufo, uccello del malaugurio e annunciatore di morte; la scalinata diventa metafora di una crescita, mentre la scatola del Bel Giullare, eco del classico vaso di Pandora, è invece un buffo baule, che stempera con ironia la tensione della narrazione.

Attraverso la sequenza delle tavole si è voluto inoltre evidenziare il percorso evolutivo della protagonista, che da bambina rifiutata dalla madre, si ritrova a compiere una maturazione, tra pericoli e prove da superare, che la porterà ad "emergere dal buio", a trovare una propria dimensione e diventare donna, lasciandosi alle spalle l'infanzia "negata".



Mariarosaria Stigliano

L'arcolaio incantato, 2012

tecnica mista

cm 120x85

L'opera di Stigliano è teatro, memoria, segno, simbolo, realtà. Il quadro rivela uno spazio magico, luogo di fabulazione, momento di illusione, espressione di un pensiero creativo, di un'esperienza inventata o vissuta, di un inconscio fertilizzato, utopie di nuovi tempi, matrice e schermo di fantasie lontane, di giochi fuggitivi, inseguimento di ombre.

Mauro De Felice



Gloria Sulli

Alice nel Paese delle Meraviglie 1,

2011

cartapesta e bronzo

cm 75x95x50

L'artista interviene sulla struttura lievemente, lasciando solo alla sua presenza, tra stratificazioni di materiale, la forza evocativa della forma. La rete, il bronzo, la cartapesta, il filo di ferro accolgono la sua vocazione di fare scultura senza veicolare la pesantezza, viva e non, dei volumi implicati.

Capovolge la materialità greve e inerte nell'immaterialità più leggera, usando elementi differenti, filiformi, lamellari, provvisti dunque di un minimo di ingombro fisico, quasi come un agopuntura sullo spazio.

L'interiorità ridotta all'osso, il corpo e l'identità, l'alternanza tra presenza ed assenza alla ricerca di qualche certezza, il conflitto tra la razionalità e la sfera dei desideri, tutto ciò che l'uomo nella sua caducità rende invisibile... questi sono i temi che ispirano l'artista.

Si esprime principalmente con la scultura, ma anche attraverso l'installazione e la videoarte.

Per *Illustrissima fiaba* sceglie di interpretare le favole preferite della sua infanzia, fiabe dai temi forti con solidi insegnamenti di vita, caratterizzate da un retrogusto amaro, dall'ambiguità del messaggio.

Gli artisti di *Illustrissima Fiaba*



Anna Caruso è nata a Cernusco Sul Naviglio (MI) nel 1980. Nel 2004 ha conseguito il diploma di Laurea presso l'Accademia delle Belle Arti di Bergamo e ha aperto lo Studio *Picart* a Treviglio (BG), dove vive e lavora.

Esposizioni personali recenti: **2012** *E vissero tutti felici e contenti*, a cura di Lacedra e Zanotto, Galleria Famiglia Margini, Milano. **2011** *Nessun Mago a Oz*, Villa Tasca, Brembate (MI). **2010** *Alone in Wonderland*, Centro Cultura Nembro (BG). **2008** *Latitudini*, a cura di C. Franza, Plus Florence Palace, Firenze; *Planetario*, a cura di C. Franza, Centrale Risthteatre, Roma.

Esposizioni collettive recenti: **2012** *Statements 2011*, a cura di Ivan Quaroni, Circoloquadro, Milano; *Neo pop, pop surrealism VS Urban Art*, Superground, Milano. **2011** *Metropolis*, Graal Spazio Arte, Pavia. **2010** *Eterogeneo*, Arcene (BG); *Il mito di Marilyn*, Art Gallery Mazzoleni, Bergamo; **2010** *Arte grafica Italiana*, Associazione Incisori Italiani, Vigonza (PD).



Marta Farina è nata nel 1979 a Belluno, dove vive e opera. Conseguita la Maturità Artistica, nel 2002 si è diplomata in Pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Nel 2003 ha seguito un corso di perfezionamento della tecnica dell'acquerello presso la Scuola Internazionale di Illustrazione per l'infanzia di Sarmede (TV), mentre l'anno dopo ha frequentato un corso di Tecniche di decorazioni murali, approfondendo in particolar modo lo studio dell'affresco.

Principali esposizioni: **2008** *Fantasticando*, Belluno; *XXVI Mostra Internazionale dell'Infanzia*, Sarmede (TV). **2006** *Biennale d'arte di S. Valentino*, Limana (BL). **2006-2003** *Bollicine d'artista*, Valdobbiadene (TV). **2005** *I Premio Internazionale di illustrazione* dedicato al vino Raboso Piave, Vazzola (TV); *VI Mostra Internazionale di Illustrazione. Il soldatino di piombo*, Fiera di Torino Comix. **2004** *Mostra Nazionale di Illustrazione per l'Infanzia. La casa della fantasia*, di Borgomanero (NO). **2003** *XXI Mostra Internazionale di Illustrazione per l'Infanzia*, Sarmede (TV). Ha ricevuto diversi riconoscimenti come illustratrice e lavora anche in campo didattico e decorativo.



Chiara Fersini (in arte Himitsuhana) è nata nel 1986. Vive e lavora a Casarano (LE).

Principali esposizioni: **2012** *Kat von d's wonderland Gallery*, CA, USA; *Bazarte*, Spazio Concept, Milano. **2011** *Il viandante e la sua ombra*, CLAC, Roma; *Blind Donkey art Prize exhibition*, Atlantic Gallery, New York, USA; *Painters new generation (Part 1)*, Ubuntu Project, Ferrara; *Misael cultural bar*, Shanghai, China; *Bazarte*, Spazio Concept, Milano; *The brigh side of dreams*, 11 Dreams Gallery, Tortona; esposizione personale al Diwan Café, Torino.

Sono state pubblicate sue interviste sull'*art magazine Bluecanvas* e nella collana "Multimedia PC Photo", *Progresso Fotografico Serie ORO N° 2*, Editrice Progresso.

Numerose opere dell'artista sono state scelte come copertine per libri di narrativa.



Mariapia Gambino è nata a S. Stefano (AG) nel 1978. Vive e lavora a Faenza. Si è diplomata in Arte Ceramica nel 1998 presso l'Istituto d'Arte Bonachia di Sciacca (AG). Nel 2003 si è specializzata in Restauro Archeologico presso l'Istituto d'Arte Ballardini di Faenza. Si occupa di ceramica e di pittura, e dal 1997 partecipa a mostre e concorsi. Nel 2010 ha dato vita al trasognato mondo di *FattiDiC'Arte*, originali creazioni in cartapesta (www.fattidicarte.com). Nel 2011 ha vinto il *Premio Arti e Mestieri* al concorso *Libri mai mai visti*. Nello stesso anno è stata selezionata al Concorso *Illustra Pinocchio 130 anni dalla nascita*. Nel 2012 è stata selezionata al concorso *Librifattiamano*. Da aprile 2011 collabora con l'editore Antonio Attini al progetto *Io amo Pinocchio*, per il quale è curatrice della mostra *30 artisti per Pinocchio*, presso il Museo della Fondazione Carlo Collodi. Cura insieme ad altre due colleghe il progetto *Knitting Relay*. Realizza laboratori per adulti e bambini.



Attilio Giordano è nato nel 1973 a Catania, dove vive e lavora. Nel 1996 ha conseguito il diploma di laurea in Decorazione all'Accademia delle Belle Arti di Catania. Ha partecipato a diversi eventi artistici ed ha instaurato rapporti con collezionisti italiani e stranieri. Alcune delle sue opere sono state esposte alla *Towfighyan Art Gallery* di Teheran e altre sono proprietà di collezioni pubbliche e private. Ha collaborato con le Gallerie d'Arte *Artesegno* di Udine, *Dir'Arte* di Modica e l'*Istituto Europeo per l'Arte Contemporanea* di Virgilio Anastasi a Catania. Collabora attualmente con la Galleria Arionte Arte Contemporanea di Catania.

Principali esposizioni personali: **2012** *Se solo mi guardassi*, a cura di Antonio D'Amico, incursioni biografiche di Stefano Saponaro, Galleria Arionte Arte Contemporanea, Catania. **2011** *Attilio Giordano, la condizione della donna nel Mediterraneo*, a cura di Paolo Giansiracusa, Galleria dello Steri, Siracusa.



Keziat, è nata nel 1973 a San Severo (Puglia). Nel 1998 si è laureata all'Accademia delle Belle Arti di Foggia ed ha iniziato a collaborare con gallerie e case editrici in Italia e all'estero. Da allora ha presentato i suoi lavori a Venezia, Roma, Bari, Parigi, New York, Hong Kong, Porto, Chicago, San Francisco, Los Angeles, Washington, Firenze, Milano, Toronto, Lubiana, Lussemburgo. *Visionaria* è l'ultimo ciclo di opere che ha preso corpo nel 2009 con una serie di disegni, realizzati a penna e inchiostro su carta, tela o video. Nel 2010 il corto d'animazione *Memoria di un folle*, ha vinto la V edizione del Festival di videoarte *MAGMART* ed è stato acquisito nella collezione permanente del CAM, il Casoria Contemporary Art Museum. La musica originale del corto è stata composta dal musicista Luca Ciarla, con il quale Keziat ha realizzato *Fiddler in the loop* e *Music for your eyes*, performance di musica, arti visive e danza contemporanea.



Valeria Francesca Lamonea è nata a Torino nel 1977. Vive e lavora a Bologna.

Dopo aver conseguito il diploma di Maturità Artistica presso l'Istituto Statale d'Arte di Potenza, nel 2002 si è laureata in Pittura all'Accademia delle Belle Arti di Bologna sotto la guida del maestro Concetto Pozzati.

La sua ricerca artistica è sorretta dall'utilizzo di diversi mezzi espressivi, prima fra tutti l'installazione, ma non disdegna incursioni nel campo della pittura, della grafica, della fotografia e anche dell'arte cinetica.

Principali esposizioni: **2009** *Romantic*, Galleria Marconi, Cupra Marittima (AP). **2008** *Artour-o*, MuST, YiWu (Cina); *Premio Italian Factory 2008*, Fabbrica del Vapore, Milano; *Premio Artemisia 2008*, Mole Vanvitelliana, Ancona. **2007** *Artour-o*, Gallery District Spazio Mooma, Shanghai (Cina); *Riparte*, International Hotel Art Fair, Roma; *Frammenti di luce*, mostra personale, Galleria Teknè, Potenza.



Marta Lorenzon è nata nel 1988 nella provincia di Pordenone.

Nel 2007 si è diplomata al Liceo Artistico di Treviso per poi iscriversi al corso di studio di Arti Visive e dello Spettacolo, presso lo IUAV di Venezia. Nel 2010, al termine di questo percorso di studi, si è spostata a Milano per frequentare il MiMaster d'illustrazione editoriale. Nel 2012 ha illustrato, *Come due farfalle che volano sulla muraglia*, edito da Idest; in prossima uscita, *La madre del Mondo*, edizioni Subway, per cui ha realizzato la copertina.

Ha partecipato a diverse esposizioni collettive e personali, tra cui *Nel segno della Croce*, 2010 Brugnera (PN) e *Avveduti*, 2012 Spilimbergo (PN).



Ilaria Novelli è nata a Rieti nel 1976. Si è diplomata presso l'Accademia d'Alta Moda e d'Arte del Costume Koefia di Roma nel 2000.

Principali esposizioni personali e collettive: **2012** *Monelle*, personale a cura di Barbara Pavan, Blue Monde Atelier d'Arte, Rieti e Galleria Studio7, Rieti; selezionata come decoratrice ufficiale della Manifestazione *Pimp My Mary 2012* con esposizione durante la *Marble Week* di Carrara; *Narrami una storia*, collettiva a cura di Studio7, Libreria Moderna, Rieti. **2011** *Il segreto del Natale* collettiva a cura di Studio7; *Monelle*, personale a cura di Barbara Pavan, Tenuta Due Laghi, Rieti. Si è occupata della realizzazione dei costumi di scena per diverse rappresentazioni teatrali.



Stefania Piccioni è nata ad Ascoli Piceno nel 1970. Figlia d'arte, nel 1989 si è diplomata in Fotografia Artistica all'Istituto Statale d'Arte "O. Licini" di Ascoli Piceno.

Principali esposizioni: **2011** *La Città dell'Altrove-La Camera Oscura*, personale presso la Libreria Rinascita, Ascoli Piceno. **2010** *Volti e Luoghi*, collettiva in San Pietro in Giù (Padova); Premio fotografico Guadense *Volti e Luoghi*. **2006** *Ritratti*, personale presso la Libreria Rinascita, Ascoli Piceno.

Ha svolto l'attività di fotografa professionista nel settore commerciale e ha insegnato Storia e tecnica della fotografia.



Enrica Pizzicori è nata a Prato nel 1976. Ha studiato Affresco nella città natale, proseguendo la formazione presso la Facultad de Bellas Artes di Salamanca e l'Accademia delle Belle Arti di Carrara, dove si è diplomata in Decorazione. A Brema (D) ha lavorato nel ruolo di aiuto restauratrice presso il "Vocke Museum". Come illustratrice ha seguito corsi a Sarmede (TV) e a Macerata. Lavora nel campo dell'illustrazione e promuove progetti creativi e culturali per l'infanzia.

Esposizioni più recenti: **2012** *Gattoteca*, libreria Libri liberi, Firenze. **2011** *Index*, a cura di Barbara Pavan, Studio 7 Spazio Arte Rieti (RI); *Tracce svelate*, Arcipelago, Castelnuovo di Porto (RM); *In Fabula*, a cura di Barbara Pavan, Ex convento di Santa Croce, Sant'Anatolia di Narco (PG); *In Fabula*, a cura di Monnalisa Salvati, Banca Sella Sud Nola (NA) e Banca Arditi Galati, Avellino; *Pesci d'aprile*, a cura di Consuelo Capecechi, Arcanami (PT); *Il segreto del Natale*, a cura di Barbara Pavan, Sala Mostre del Comune di Rieti.



Lucia Ricciardi è nata a Rieti nel 1971. Appassionata fin da bambina di disegno, dopo la maturità classica si è diplomata in Illustrazione presso l'Istituto Europeo di Design di Roma e l'Istituto di Comunicazione e Immagine.

Nel 2012 ha ricevuto il primo premio al XII Concorso di Illustrazione Accademia Pictor. Mignolina 2012 di Torino; sue illustrazioni sono state selezionate per la IX edizione del Premio Illustratori di Cento (FE). Nel 2011 il libro *Betto il cassonetto* di Stefano Mariani da lei illustrato ha vinto il primo premio al concorso *Onda d'Arte* di Ceriale (SV), mentre nel 2010 allo stesso concorso il libro *Quarto Anteriore Sinistro* si è aggiudicato il secondo premio.

Mostre recenti: *La valigia delle Fiabe*, personale a cura di Barbara Pavan, Rieti; *Handmade dreams*, personale a cura di Monnalisa Salvati, Ottaviano (NA); *Narrami una storia*, collettiva a cura di Barbara Pavan, Libreria Moderna, Rieti; *In Fabula*, a cura di Barbara Pavan, S. Anatolia di Narco (PG); *Il Segreto del Natale*, collettiva a cura di Barbara Pavan, Rieti.



Mariarosaria Stigliano è nata a Taranto nel 1973. Laureata in Legge a Roma e in Pittura all'Accademia delle Belle Arti, ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento delle discipline pittoriche. Nel 2010 è stata selezionata a prendere parte ai *Premi: In Opera*, a cura del direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci, *IncontrArti. Le proposte del Premio Vasto*, a cura di Daniela Madonna ed il *Premio Sulmona*, presieduto da Vittorio Sgarbi. Nel 2011 ha partecipato al programma *RAI Art News* di Rai 3; ha allestito presso le sale del Castello Aragonese di Taranto la personale *Fabbrica città*; è stata ospite presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Bogotà (Colombia) con la sua personale *Music Box*; ha partecipato in Germania al *Kunstler symposium Internationale Werkstattwoche Wittingen/Luben*; è stata invitata in Cina per il progetto *Seguendo il cammino di Marco Polo* che l'ha portata a partecipare alla *Primaverile A.R.G.A.M.* a cura di Carmine Siniscalco, presso il museo Venanzio Crocetti (Roma) ed in seguito ad esporre presso la Fondazione Bevilacqua La Masa (Venezia). Nel 2012 è stata ospite dell'Istituto Italiano di cultura di Wolfsburg (Germania) con la sua personale *Reportage di un sogno (Reportage über einen Traum)*.



Gloria Sulli Artista abruzzese, si è diplomata in Scultura all'Accademia delle Belle Arti di Firenze nel 2006. Ha partecipato a numerose collettive in Italia ed a concorsi d'arte, ottenendo diversi riconoscimenti.

Nel maggio scorso ha ottenuto il 3° posto, nel Premio Nuove Idee, per una opera pubblica nella città di Tortoreto. Nel 2010 ha vinto il I Premio di Scultura V. Crocetti con la conseguente realizzazione dell'opera *Nuovo Ciclista* installata sul lungomare di Giulianova. Nel 2010 *Presenze Emergenze Generazioni di scultori a confronto* a Pietrasanta (LU) ha ricevuto il premio under 35. Nell'estate 2011 ha fondato il gruppo *Lightwork* con l'architetto C. de Farbitiis, lavorando a progetti di arte pubblica e ad installazioni luminose. Con questi vince il Bando europeo per giovani artisti, realizzando un'installazione sulla facciata ed il percorso di *XKE? Il laboratorio della Curiosità* a Torino.

